

Spazio ai lamenti

Ne è valsa la pena? È quello che ci è stato chiesto e che ci siamo domandati al termine di questo lavoro che ci ha coinvolto per un anno intero. C'è a chi è piaciuto di più e a chi meno, ma c'è anche chi ha passato un'annata a lamentarsi e a criticare questo progetto, come noi. Ora ci viene data la possibilità di raccontare il nostro dissenso, siamo stati messi qui a fare la parte dei cattivi. Sfoghiamoci allora. C'è chi si fa domande del tipo "Lo avremmo fatto se non ci fosse stato imposto?". Non tutti all'inizio erano d'accordo, molti anzi non erano entusiasti dell'argomento. Un tema sicuramente interessante e di rilevante importanza, ma forse affrontato nella maniera sbagliata. Approfondire questa tematica durante l'arco di tutto l'anno non è stata una scelta molto apprezzata perché ha portato questo lavoro a diventare ripetitivo e monotono. Non vogliamo tanto criticare le tematiche, quanto piuttosto le modalità in cui sono state affrontate. Qualsiasi argomento in un arco di tempo così lungo avrebbe portato agli stessi risultati, agli stessi lamenti.



Nella foto da sinistra a destra Giuditta Ermini, Eleonora Savi, Filippo Biliotti, Niccolò Cutri, Virginia Giuseppini, Mirko Bottoni



Nella foto da sinistra a destra Sofia De Rogatis, Camilla Borghi, Giacomo Cavini, Serena Santini

SEGUE DA PAG. 7

La rottura di un fidanzamento poteva essere perciò motivo di disonore?

Ma che domande son queste? Una ragazza non può mancare alla parola data! Deve rispettare ed amare il marito a lei assegnato e comportarsi di conseguenza. Non è così di questi tempi? Il mondo va all'incontrario?

Adesso le donne hanno la stessa libertà e gli stessi diritti degli uomini. Ai suoi tempi, invece?

Oh che mi tocca sentire, il mondo va a rotoli! Ai miei tempi il contegno era tutto un altro... Le ragazze non andavano mica in giro mezze ignude come ora! Ed erano sempre accompagnate da persone rispettabili e senza interessi. Mai da sole con un ragazzo, mai.

Era quindi la società che imponeva delle

regole e dei limiti?

Sì certo. Una giovane doveva sempre dissimulare le sue debolezze, rispettare le convenzioni del buon senso. Comunque c'era sempre chi aveva più libertà e chi ne aveva meno... Il signor Fulgenzio ha sempre rimproverato il povero signor Filippo di lasciar troppo spazio a sua figlia, la mia padrona, la quale faceva far al padre quel che ella voleva.

Lei crede dunque che per una donna sia negativo avere troppa libertà?

Quel che ci vuole è il rispetto! Sia della moglie al marito, che del marito alla moglie, che non ha da diventare schiava.

Antonella Di Chio, Giuditta Ermini, Virginia Giuseppini, Claudia Poggiolini, Eleonora Savi



Nella foto da sinistra a destra Alessandro Apollonio, Tommaso Di Marco, Antonella Di Chio, Amedeo Ratano, Claudia Poggiolini, Alessio Innocenti



Nella foto da destra a sinistra Martina Mori, Simone Masseti, Irene Cinelli, Delfina Varando, Caterina Muller

Fascicolo realizzato dalla IV B del Liceo Scientifico 'Rodolico' nell'anno scolastico 2007-8

Hanno collaborato le insegnanti Emanuela Sangalli ed Elvira Valleri, Isabelle Chabot per la consulenza storica, Donatella Coccoli per le competenze giornalistiche. Un ringraziamento al Teatro 'La Pergola' e a Mariolina Rau per le foto gentilmente concesse, alle persone intervistate ed in particolare ad Alfredina Bastianini.

I nostri giornalisti sono:

Alessandro Apollonio
Filippo Biliotti
Camilla Borghi
Mirko Bottoni
Giacomo Cavini
Irene Cinelli
Niccolò Cutri
Sofia De Rogatis
Antonella Di Chio
Tommaso Di Marco

Giuditta Ermini
Virginia Giuseppini
Alessio Innocenti
Simone Masseti
Martina Mori
Claudia Poggiolini
Amedeo Ratano
Serena Santini
Eleonora Savi
Delfina Varando

Si sono occupati della parte grafica Filippo Biliotti e Niccolò Cutri



Società Italiana delle Storiche



COMUNE DI FIRENZE
Assessorato alle Pari Opportunità,
alla Cultura delle Differenze e
Politiche Giovanili